Anno XIII. Mercordì 19 Giugno 1878 N. 147

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Sulle ferrovie del Veneto orientale

A Giacomo Collotta.

Caro Collotta; due articoli, dei quali uno vostro a me diretto, sulle ferrovie del Veneto orientale, lessi nel *Giornale di Udine* a Genova, dove assistevo allora al Congresso delle Camere di commercio, che trattò con senno pratico molti importanti oggetti di pubblica economia e di tutta opportunità; Congresso al quale mi dolse di non vedere rappresentata Venezia, mentre pure si trattavano in esso la quistione ferroviaria e quella della marina mercantile e dei trattati di commercio e delle tariffe doganali, che dovevano interessare molto al nostro porto marittimo internazionale.

Allora, troppo occupato nel Congresso, non ebbi tempo di fare di là qualche osservazione alla vostra lettera; ed ora è forse troppo tardi per poter entrare nei particolari minuti. Dirò soltanto alcune parole, forse troppo generali, ma che rispondono indirettamente a quello che avrei trovato da appuntare nel vostro ed in altri articoli.

Tutto quello che io ho scritto da parecchi anni in opuscoli, in memorie lette al R. Istituto Veneto, in Riviste, nel mio ed in altri giornali, a tacere di rapporti ufficiali e di lettere di molte ad uomini parlamentari ed a ministeriali, e detto in Congressi commerciali ed altri e in conferenze con persone influenti, ha mirato sempre a rinvigorire con tutti i mezzi possibili ogni genere di attività economica nel Veneto, a Venezia, sull'Adriatico, e del Veneto particolarmente in questa estremità orientale, presso a' cui rotti confini sta il centro da cui scrivo, piccolo troppo per questa regione che attende di compiersi, ma per questo appunto tale da averne somma cura, affinchè possa adempiere il suo ufficio in senso nazionale.

Da ciò che dico deve risultarvi quello che nuovamente affermo, che, anche in fatto di comunicazioni ferroviarie, io cerco quanto so e posso l'interesse di Udine; ma in esso più l'interesse friulano generale che lo specifico udinese; più il veneto, nel quale ha tanta parte la nostra piazza marittima, alla quale tutte le nostre provincie al di qua del Po e del Mincio convergono ed abbiamo tutti ragione di rimettere in piena forza operativa, che l'interesse friulano; più poi il vero interesse nazionale, che ha grande necessità di rafforzare l'attività economica dove più essa langue e dove più premono altre genti più attive di noi ed invadenti, alle quali non potremmo che con una grande e continua attività resistere, che non l'interesse soltanto veneto.

Per questi motivi trovai, che, a non isolare tutto il Veneto orientale, conveniva costruire la pontebbana, come ora conviene di farla discendere fino al mare; che poi conveniva del pari continuare nel Veneto, dove sono in via di operarsi grandiose bonificazioni, quella ferrovia litorana che scorre lungo l'Adriatico, a parte anche le considerazioni strategiche e le economiche speciali di Venezia; che dalle valli Alpine bisognava con altre ferrovie congiungersi alla rete esistente o prolungarsi al mare verso le estremità delle nostre coste; che, a non volere arrischiarsi nelle spese sproporzionate e non sufficientemente rimuneratrici a cui si arrischiarono le tre Provincie Venete unite in consorzio per costruire una croce di ferrovie a loro speciale, gioverà compiere in molti punti, cui non istarò qui ora a specificare, le comunicazioni tra i centri secondarii e tra linea e linea colle ferrovie economiche ed anche con quei tramways, che si possono addattare, con lievi correzioni, alle strade comuni, servendo al trasporto delle persone e delle cose ed usando anche, come ora nel Milanese, il vapore, accontentandosi però di una moderata, ma pur sufficiente celerità.

Io, che ho sempre giudicato favorevole la distribuzione della popolazione in piccoli centri del Veneto orientale, perchè serve ad equabilmente distribuire su tutto il territorio tanto l'attività produttrice come la civiltà ed a consociare coll'industria agraria le altre industrie, dove c'è la forza da ciò, ed a specializzare, secondo la natura de' luoghi, anche le diverse produzioni agricole; avrei un ideale per congiungere tutti questi centri secondarii in una vera confederazione d'interessi concorrenti al comune vantaggio ed alla prosperità di tutta la regione.

Siccome però penso, e l'ho provato nella vita, che certe cose, anche per propugnarle a tempo, si deve attendere talora che il tempo le maturi, onde farle comprendere, e che i fatti prodotti, od in formazione producano altri fatti; così, pure gettando degli sprazzi di luce qua e colà sopra certe linee del più completo disegno, trovo prematuro esporre questo ne' suoi particolari.

Ma dovete acconsentirmi, che se Venezia farà bene a spingere la ferrovia litorana, che raddoppierà il valore delle terre basse da bonificarsi, sarà anche, più che un interesse regionale, un vero interesse nazionale quello di prolungare dei pochi e facili chilometri che mancano, la Pontebbana da Udine, scendendo giù giù a Palmanova e fino là dove Ausa e Corno si congiungono, se nel frattempo qualche rettificazione, non impossibile, di confini, non consigliasse di condurre la linea in altro punto.

Voi, forse per non avere la taccia di pensare ai vostri particolari interessi, aveste l'aria nella vostra lettera di respingere quasi il dono di tale ferrovia, che accrescerebbe a dismisura il valore dello stabile grandioso di Torre di Zuino, e di mostrare difficile lo sgombero del banco di Porto Buso, che ai tecnici parrà invece molto facile. Ammiro in questo la vostra delicatezza, ma non doveva condurvi ad esagerare difficoltà di poco conto laddove esistono invece interessi importanti e di carattere tutt'altro che locale.

Certamente nemmeno a voi piacerebbe d'isolare Udine; ma dovreste piuttosto desiderare che la linea littorana di Venezia prolungata s'incontrasse colla prolungazione della pontebbana verso Palmanova ed il mare.

Ve lo ripeto, è nell'interesse udinese si, ma più friulano, veneto e più ancora nazionale, che io vorrei rinvigorire d'ogni maniera questo maggiore centro al confine, che è Udine, dargli comunicazioni, irrigazioni, industria, farlo centro di produzione, di studii, approssimarlo al monte ed al mare, farlo un foco al quale convergano raggi dalle Alpi carniche e giulie, dalla sottostante marina, e da cui si diffondano uomini istrutti, capaci ed intraprendenti, che sappiano colla loro attività oltrepassare il confine e fare il commercio italiano coi paesi transalpini da questa parte.

Non è quindi una quistione locale quella ch'io faccio, nè un interesse di lontano avvenire quello cui il *Giornale di Udine* propugna a compimento di quanto si è fatto. Vogliamo dare laggiù la mano a Venezia, nella speranza che, tornati al mare anche i Friulani e bonificate le basse terre di tutto il Veneto, anche Venezia se ne rinvigorisca, circondata così da nuovi elementi di utile attività.

Le due linee ferroviarie trasversali percorrenti all'alto ed al basso il Veneto orientale, sarebbero facilmente tra loro accostate in più punti con dei tramways, i quali verrebbero grado grado stabiliti a seconda che le popolazioni, per i nuovi interessi, ne sentirebbero il bisogno; ed altri ne sarebbero spinti verso la zona superiore e la laterale collo stesso intendimento di unificare gl'interessi di questa regione dalle valli alpine alla marina.

Così alla montagna più facilmente coltiverebbero il bosco ed il prato ed accrescerebbero la produzione degli animali, più giù si avrebbero industrie, vigneti, pometi ed un'agricoltura intensiva; poi le irrigazioni sopra vasti spazii, indi le bonifiche con nuove conquiste di terre coltivabili da colonizzarsi con quelli che ora emigrano, ed in fine anche un po' di vita marinaia, dalla quale da Attila in poi ci siamo noi Veneti Orientali di troppo sviati. Venezia da tutto questo non potrebbe che guadagnarvi ed è in questo senso che io credo che anche voi caro Collotta possiate servire ad armonizzare gl'interessi di quel centro marittimo con questa estremità, che deve molto lavorare per non iscapitare di troppo al confronto altrui nella sua povertà. Sono certo in tutto questo di trovarmi d'accordo con voi, e vi saluto.

PACIFICO VALUSSI.

DUE LETTERE DI FARINI

Crediamo di fare cosa gradita ai nostri lettori, togliendo da una raccolta di lettere inedite di Carlo Luigi Farini, recentemente pubblicata, le due seguenti, che l'illustre uomo diresse a Michelangelo Castelli, e nelle quali bene apparisce il carattere fermo e risoluto dell'insigne statista:

Al sig. MICHELANGELO CASTELLI

Modena, 29 agosto 1859.

Caro Castelli,

Ebbi la tua lettera. Non ho tempo a dir lungo. Ti mando oggi una memoria, o nota che tu voglia dire, della quale darai cognizione e copia al Governo del Re. Non so se tu possa *decentemente* trovar modo di darne copia anche al signor Latour d'Auvergne. Se il puoi, il farai: Massari può consigliarti: certo Massari potrà poi farla stampare in qualche giornale francese, Mamiani o Arrivabene in un giornale inglese.

Di pasticci se ne fanno di molti e di grossi. Io non ne voglio saggiare. Vo' diritto alla unione col Piemonte e preparo i mezzi di respingere ogni offesa. Credi a me: in politica fu sempre gran cosa il sapere ciò che si vuole.

E noi il sappiamo, noi soli. I diplomatici, niegano, escludono, non affermano mai. Non ce ne è uno, uno solo ora che sappia ciò che vuole. Non c'è una potenza che possa contare sopra un'alleanza. Tutti, ma tutti veh! hanno paura della guerra di rivoluzione. Lasciamoli affaccendarsi, minacciare, gridare: vogliono far paura cogli schioppi vuoti. Carichiamo noi i nostri. Io il dico a tutti i diplomatici, io non voglio, non posso voler altro che l'unione col Piemonte. Non accetto veruna transazione pei Ducati. La peggiore di tutte le transazioni sarebbe, a mio credere, lo stabilimento di una dinastia francese nell'Italia centrale. Se altri si lascia prendere a quest'amo, io non ci mordo e ti garantisco che i Ducati non accetteranno siffatto partito *sino a che io avrò il potere*. Finisco perchè la posta parte.

Al sig. MICHELANGELO CASTELLI,

Torino, (senza data)

Caro amico,

Ho avuto la tua cara lettera. Te ne ringrazio. Forse manderemo ad intendersi con te l'Audinot per tentare un altro spediente per noi.

Io intanto ho fatto il colpo. Ho cacciati giù i campanili e costituito un governo solo. Ad anno nuovo da Piacenza a Cattolica tutte le leggi, i regolamenti, i nomi ed anche gli *spropositi* saranno piemontesi. Farò fortificare Bologna a dovere. Buoni soldati, buoni cannoni contro *tutti* che vogliano combattere l'annessione. Questa è la mia politica e me ne impippo di tutti gli scrupoli. Senza impiccar me e bruciar Parma, Modena, e Bologna, per Dio qui non tornan nè duchi, nè preti. Mi lascino fare ancora tre mesi e poi discuteremo. Amami e scrivimi. Tuo, ecc.

ITALIA

Roma. Ecco il risultato definitivo delle elezioni amministrative a Roma: I consiglieri provinciali riuscirono tutti e tre della lista concordata: in Transtevere il candidato liberale prevalse soltanto per un voto al clericale. Pel consiglio comunale furono eletti dieci candidati della lista del Comitato dei cinquanta: due radicali rimasero esclusi, e vi entrarono invece due clericali.

Ecco il risultato preciso della votazione:

Vitelleschi voti 6422 — Cairoli 6190 — Alipraudi 6133 — Montiroli 5859 — Sforza 5552 — Ostini 5294 — Gabet 5271 — Finali 5027 — Mazzoni 4556 — Ceselli 4417. Tutti della lista concordata. I clericali eletti sono Gabrielli con voti 4618, e Aldobrandini con 4310.

— La *Nazione* ha da Roma: La Commissione governativa incaricata di redigere la nuova carta elettorale presentò il suo lavoro finito all'on. Zanardelli ministro dell'interno, il quale è occupato a preparare il progetto di legge sulla riforma elettorale. Si prevede che la riforma si presenterà prontamente.

— L'on. ministro Corti ha telegrafato notizie che fanno ritenere quasi sicura la pace.

APPENDICE

GITA DI ISTRUZIONE

Una comitiva di studenti d'Agronomia del R. Istituto tecnico, accompagnata dai professori Nallino, Rameri, Albini e anche dal sottoscritto, partiva venerdì 7 corrente da Udine per fare una gita di istruzione.

La prima tappa si fece a Mortegliano, ove fummo accolti dai signori fratelli Pagura i quali, con una gentilezza di cui serberemo lunga memoria, si compiacquero di mostrarci le loro belle colture di bachi, tenuti secondo il sistema Bonoris. Sono in sostanza archi sulla cui convessità si dispongono i bachi. L'ossatura è costituita da piccole pertiche di legno infilate longitudinalmente in anelli di ferro a catene che a determinata distanza pendono dal soffitto dei granai. Quando il letto dei bachi aumentò di troppo, o quando occorre ingrandire l'arco, si mettono altre pertiche negli anelli superiori delle catene che rasentano la superficie occupata dai bachi e sovr'esse si dispongono i ramicelli. I bachi vi salgono per cibarsi della nuova foglia e così si possono levar le prime pertiche lasciando cadere sotto il cavallone i vecchi letti.

È un sistema di cui non si può certo immaginare il migliore dal lato dell'economia di mano d'opera e di materiale: qui non occorrono nè impalcature, nè graticci, nè traversi come negli altri metodi; bastano alcuni fili di ferro muniti nella porzione inferiore di 5 o 6 anelli e pochi bastoni di legno. Si guadagna anche moltissimo spazio, potendosi tenere nello stesso locale per lo meno il triplo di bachi, e se anche questi riescono più fitti, non importa molto giacchè l'aereazione, purchè sia possibile da parte del locale, è attivissima in tutti i sensi del cavallone costituito da ramicelli tenuti distanti dalle loro stesse irregolarità.

L'unico appunto che si potrebbe muovere a questo sistema sarebbe, che con esso non sono possibili le minute operazioni di eguagliamento ed altre cure richieste dai bachi specialmente all'epoca delle mute e delle levate. Al coltivatore pratico il giudicare, se gli convenga la perdita di un certo numero di individui, in vista del grande risparmio di spesa che ritrae dal sistema Bonoris. Del resto anche a questo si potrebbe ovviare mettendo i bachi sul cavallone dopo la quarta muta: allora non sono più indispensabili le assidue e minuziose cure che si esigono dapprima; d'altronde è a quella epoca che richiede il massimo spazio e la mano d'opera più abbondante.

Tutte queste cose furono minutamente notate dai nostri giovani, i quali avevano dimenticato davanti a quei rozzi, ma tanto produttivi cavalloni, la naturale allegria, per non ricordarsi se non che l'osservazione è la madre della scienza.

Il prof. Nallino emise l'idea che, giacchè si era in paese, sarebbe stato molto lodevole il poter far la conoscenza del rev. Bonoris. A questo provvidero i fratelli Pagura i quali, mentre ci avevano raccolto ad una refezione, mandarono ad avvertirlo di questo nostro desiderio. Ed egli con un tratto di squisita cortesia volle prevenirci venendo alla casa Pagura ed invitandoci a visitare i suoi cavalloni appunto su quei granai ove nacque e donde si diffuse il suo nuovo sistema. Il Bonoris ci mostrò ancora una macchina che egli ideò per fabbricare i cannicci dei bachi: con questo congegno si possono in un'ora costruire 10 stuoie solidamente legate, mentre a mano si impiegano almeno due ore per ciascuna.

I professori e studenti non rifinivano dal colmare di elogi quest'ottimo prete il quale, invece di passare i suoi giorni nell'ozio, si adopera con tanto ingegno e successo al miglioramento d'una fra le massime fonti della nostra ricchezza agricola.

Ancora a Mortegliano si passava alla filanda dei fratelli Brunich, i quali con gentile premura si adoperarono per mostrarci non solo i numerosi e perfezionati congegni per la trattura dei bozzoli, ma ci fecero anche vedere una popolatissima conigliera con razze indigene e forastiere. Un grazie di cuore a quei cortesissimi signori.

Dopo ciò si saliva in carrozza per avviarci a S. Giorgio di Nogaro. Lungo la strada i giovani poterono notare il graduale accrescersi della fertilità del terreno a misura che si avvicina il mare, a cagione dei sedimenti man mano più fini che vi deposero le acque. Nè passarono inosservate le varie colture che ci sfilavano rapidamente davanti, alcune delle quali erano del tutto nuove per giovani che provengono dalla Carnia o d'altri paesi dell'Alto Friuli. Così si poterono ancora vedere tutte le prime cure che domanda il granturco e il vario modo di eseguire le sarchiature e il rincalzamento. Son cose semplicissime è vero, ma che puramente descritte nelle scuole non si capiscono mai a dovere, e non bisogna dimenticare che tutti questi giovani passarono finora la loro vita in città, almeno per quella porzione dell'anno nella quale tutte le piante coltivate richieggono i massimi lavori.

A S. Giorgio di Nogaro il signor dott. Foghini aveva disposto per ospitarci tutti nella sua casa ma altri Signori, con una gara di cortesia che vivamente ci commosse, pensarono a suddividere l'incomodo che voleva addossarsi tutto la famiglia Foghini e si dispose perchè 5 pernottassero dal dott. Pio Ferrari, 2 dal dott.

— In seguito ad autorizzazione del Tribunale di Roma ed alla perizia del prof. Baccelli si è proceduto all'esame della levatrice Gervasi che assistette la madre della Lambertini, l'ormai celebre figlia del Cardinale Antonelli. La deposizioni di questa donna, a quanto sembra, sarebbero schiaccianti per gli interessi degli Antonelli. Essa ha confermato l'origine della Lambertini ed ha rilevato, a quanto dicesi, che furono fatte pressioni su lei per indurla a tacere sulle intime relazioni passate fra il cardinale Antonelli e la madre della Lambertini. (*Rinnov.*)

ESTERO

Austria. Scrivono da Pola che si ordinò di richiamare prontamente i riservisti di mare e di armare la seconda batteria di montagna che doveva recarsi lunedì scorso in Dalmazia.

Germania. Il *Daily Telegraph* ha da Berlino i seguenti particolari sul Congresso: Alla prima seduta del conte Andrassy e il conte Karolyi non portavano già la divisa di ministri austriaci; il primo indossava l'uniforme il generale ungarico degli honved ed il secondo il costume pittoresco dei magnati magiari; ciò sembra indicare che l'Ungheria sia risoluta a tener distinti al Congresso i propri interessi. In quella prima seduta furon prese tutte le precauzioni perchè l'Assemblea non fosse disturbata dai rumori delle vie; fu impedita scrupolosamente la circolazione anche ai pedoni in quella parte popolatissima di Berlino durante tutta la seduta. Non è vero che sieno stati presi degli accordi per stabilire i giorni delle sedute del Congreso, nè il numero delle sedute stesse, e non è vero neppure che il principe Bismarck abbia ordinato che le mozioni debbano essere presentate in scritto.

Secondo il corrispondente dello *Standard* pare che lord Beaconsfield, ormai dichiarato dittatore dell'opinione pubblica a Berlino, non abbia nascosto ad alcuni diplomatici quali sono le sue idee sulla Turchia; secondo lui ad essa dovrebbe esser lasciato non solo Costantinopoli, ma anche i Dardanelli, ed a questo scopo è assolutamente indispensabile che le rimanga un vasto tratto di territorio da i due lati degli Stretti, vale a dire tanto in Europa che in Asia.

— A Berlino una donna, certa Augusta Niemayer, fu condannata a quattro anni di carcere per avere, in un'osteria ove si trovava, gridato, all'udire la narrazione del fatto del 2 giugno: «Peccato che non sia morto!» Esso sostiene però che queste parole si riferivano a Nobiling. Altro capo d'accusa contro la Niemayer è fu l'essersi essa rifiutata, in quella medesima circostanza di gridare cogli altri «*Viva l'Imperatore*» dichiarando che essa non poteva associarsi a quel grido per essere socialista-democratica. E per tutto ciò quattro anni di carcere! Nei motivi della sentenza è detto che «una donna non deve occuparsi di politica.»

Francia. Herisson presidente del Consiglio municipale di Parigi in una lettera di risposta a Marcère gli scrisse applaudendo alla grande festa nazionale stabilita pel 30 corrente ma, aggiungendo che i consiglieri municipali si asterranno dall'unirsi alle Commissioni le quali sono composte in maggioranza di persone che hanno idee affatto contrarie alle loro. Infatti di quelle Commissioni fanno parte molti reazionari. Fece sensazione questo rifiuto del Consiglio municipale di Parigi.

— La vedova di Thiers assistette all'apertura dell'esposizione dei 73 bozzetti presentati al concorso per la statua di Thiers. La statua è destinata dal governo alla città di Nancy.

— Malgrado la coincidenza delle corse, l'Esposizione fu visitata il 16 corr. da una folla numerosa. I treni continuano a condurre forestieri venuti da tutti i punti dell'Europa. Le entrate produssero 235,000 franchi. Nel 1867, nella stessa occasione, l'incasso era stato di franchi 216,000. Il gran premio di L. 100,000 alle corse fu guadagnato da Thurio appartenente al principe Di Soltikoff, Canciani e 9 dal sig. Foghini. Così, dove si temeva di non rinvenire un numero sufficiente di letti, trovammo camere ad esuberanza e signorili comodità.

Intanto, per utilizzare la porzione di giornata che ancor ci rimaneva, abbiamo cominciato ad osservare le molte cose che potevano colà servirci di istruzione. Andammo dapprima alla fornace del sig. Foghini, ove i suoi due figliuoli maggiori ebbero la compiacenza di farci passare in minuta rassegna tutti gli stadi pei quali deve passare la rozza argilla avanti di essere foggiata in mattoni, tegole, ecc. e di esser resa utilizzabile mediante la cottura. La fornace è a sistema continuo e i giovani poterono apprezzare l'enorme risparmio di combustibile e di tempo che permette un tale sistema in confronto agli altri nei quali l'aria usciva ancora rovente dalle fornaci, e si doveva continuamente interrompere il lavoro, perchè il materiale cotto avesse agio di raffreddarsi e potesse venir scaricato. I signori Foghini ci fecero pur notare la difficoltà di riuscita che si incontra qualora si vogliano fare dei mattoni o delle tegole troppo grandi pelle quali è assai difficile una regolare cottura, ed a misura che crescono le dimensioni gli scarti aumentano considerevolmente.

(*Continua*).

Arrivarono quindi Insulaire secondo ed Inval terzo appartenenti tutti e due al conte de Lagrange. Furono scommesse somme enormi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Consiglio Comunale di Udine è convocato in straordinaria adunanza pel giorno 22 corr. alle ore 1 pom. nella Sala Bartolini per deliberare intorno agli argomenti in appresso indicati.

Seduta pubblica.

1. Definizione della pendenza coi Signori Cella e De Pauli circa il fondo ad essi ceduto presso la fossa urbana vicino alla porta Grazzano.

2. Proposta dell'Impresa per l'illuminazione a gaz per definire la lite relativa al dazio sul carbon fossile.

Seduta privata

1. Nomina del Capo-Quartiere centrale e dei quattro Capi-Quartieri.

Acqua del Torre. Il corrispondente udinese del *Tagliamento* scrive che la nostra Giunta municipale, ponendo a profitto la circostanza che i tubi delle fontane d'acqua del Torre si trovano conservati fino alle porte della città, pensa molto saviamente a riattivare quella condotta di acqua saluberrima, assai più di quella delle fontane pregna di carbonato di calce, provvedendo alla loro purezza mediante un filtro fatto secondo i progrediti sistemi. Così avremo acqua nelle fontane, e l'acqua di Lazzacco potrà, distribuita e venduta ai privati, creare un reddito al Comune, che compensi almeno in parte la grande spesa sostenuta.

La tortrix vitana di cui il prof. Viglietto si occupò già in un'appendice del nostro giornale a proposito della comparsa di questo verme nei vigneti dei pressi di Artegna, tende a divenire un vero flagello delle nostre viti, essendo esso segnalato ora in varie parti della nostra Provincia. E' doloroso a vedersi la molta e bella uva essicarsi entro la ragnatela pressochè invisibile in cui la involge la tortrix. Speriamo che la scienza giunga ancora in tempo a suggerire un rimedio veramente efficace contro questo nuovo malanno che ha colpito la vite, già abbastanza bersagliate da altri nemici.

Al Teatro Guarnieri si fu ieri a sera molto concorso e gli applausi furono vivi e generali. Ogni qualvolta adunque il tempo ha la bontà di permetterlo, il pubblico accorre numeroso a quel Teatro, ove si passa assai piacevolmente un paio d'ore, grazie all'intraprendenza del signor Guarnieri che ha regalato a Udine un vero teatro d'estate, a immagine e similitudine delle città capitali.

La protagonista dello spettacolo è per consenso unanime la sig.ª Adelina Calzoletti, la quale non solo divide co' suoi compagni il signor Minotti e il signor Massera gli applausi dell'uditorio nei duetti e nei terzetti, ma si fa pure e più vivamente applaudire nelle arie e nelle romanze per soprano ch'essa eseguisce egregiamente. La bella voce e la buona educazione musicale di questa giovane e brava artista permettono di presagirle una bella carriera.

Il signor Guarnieri, scritturandola, si è procurato una cantante esimia, sempre intonata, e che canta con eccellente metodo e con perfetta intelligenza drammatica.

Non è a dubitarsi che il successo ottenuto su questo teatro dalla signora Calzoletti le aprirà l'adito ad altri e più brillanti successi sopra scene di ben maggiore importanza, e qualunque impresa teatrale provvederà molto bene al proprio vantaggio chiamando a concorrervi una prima donna così valente e alla quale non può mancare un lieto avvenire artistico.

Come abbiamo già detto, gli altri artisti contribuiscono al buon successo dello spettacolo, nel quale poi una parte importante è sostenuta ottimamente dalla ottima orchestrina del signor Guarnieri.

Anche stassera trattenimento.

Equivoco. Vediamo molti giornali copiare l'uno dall'altro la notizia che le Assise di Udine hanno condannato alla pena di morte (ridotta dall'amnistia ai lavori forzati a vita) un giovinastro che uccise a coltellate una vecchina settantenne. La sentenza fu pronunciata dalla Corte d'Assise di Belluno.

Accademia di scherma. Domani, giovedì, 20 corr. dalle ore 12 alle 2 pom. nel Teatro Nazionale avrà luogo la già annunciata accademia di scherma. I biglietti saranno vendibili presso i Caffè Corazza, Nuovo e Bastian ed alla porta d'ingresso al prezzo di lire 1.

Incendio. Verso le ore 10 pom. del 15 andante, in Comune di Prata (Pordenone) scoppiava un incendio, nella filanda a vapore del sig. Eugenio Centazzo. Stante il pronto accorrere del proprietario e di molta gente il fuoco potè essere spento, limitandosi il danno a L. 2000 per bozzoli bruciati e pel guasto prodottosi nel tetto della Filanda stessa. La causa di tale disastro, è ritenuta accidentale, provocata dal grande calore necessario per la stufatura dei bozzoli.

Furti. Ignoti, durante la notte del 13, in Fiume, robarono due polli in danno dei fratelli T. G. V. — Ed in Montereale, pure da ignoti, si commise il furto di parecchie tavole e di un biglietto da L. 5 della B. N. a pregiudizio di D. F. — In Pagnacco, dal pollajo di certo L. P. scomparvero 8 galline non si sa ad opera di chi.

Un biglietto giallo di questo Monte di Pietà è stato rinvenuto in questi giorni. Chi lo ha smarrito potrà ricuperarlo presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

Atto di ringraziamento.

Addolorati i sottoscritti per la immatura morte del loro unico figlio *Antonio Basso*, rapito da indomabile morbo nella giovanile età di 25 anni, e commossi per le tante dimostrazioni di stima e d'affetto verso lo stesso, non possono a meno di rendere pubbliche grazie a tutti gli amici e conoscenti, che cercarono lenire il loro cordoglio e contribuirono a rendere più solenni i di lui funerali.

Udine, 18 giugno 1878.

I Genitori.

FATTI VARII

Nuova stazione ferroviaria a Trieste. La nuova Stazione della ferrovia a Trieste, fu aperta al pubblico servizio oggi mercoledì. Il treno arrivatovi da Udine alle 10,40 a. m. fu il primo entrato nella nuova Stazione.

I Congressi sono all'ordine del giorno Senza parlare di quello di Berlino, il *Journal Officiel* ce ne dà la lista, e non è ancora completa! Oltre il Congresso letterario e il Congresso agricolo aperto adesso a Parigi Congresso democratico dal 5 al 9 luglio, Congresso stenografico dell'8 al 17, Congresso per lo studio delle vie di trasporto al 22 luglio, Congresso architettonico dai 20 luglio al 3 agosto, Congresso igienico dall'8 al 10 agosto, Congresso del Genio civile dal 5 al 14, Congresso antropologico dal 16 al 21, Congresso commerciale-industriale dal 16 al 22, Congresso meteorologico dal 24 al 28, Congresso geologico dal 29 agosto al 4 settembre, Congresso per i brevetti d'invenzione dal 7 al 17 ottobre.

Smentita. Scrivono da Parigi al *Fanfulla* Smentite il grosso furto a danno del principe Amedeo. E' al colonnello Morelli suo aiutante, che fu involato un astuccio, che conteneva sei o settecento franchi.

Prestito a premi della città di Milano. (*Creazione del 1866.*) Nella 47ª estrazione eseguita il 17 giugno, vennero estratte le seguenti serie: 870, 2092, 3710, 5193, 5230. La Serie 5230, N. 27, vinse il premio di L. 100,000.

Il vero paese dei miliardi. Sotto questo titolo piccante esce fra pochi giorni un libro che farà rumore in Italia, come ne fa in questo momento in Germania. Ne è autore il dottor Max Nordau, ungherese che vive da anni a Parigi, e la sua descrizione dei costumi della Francia è piena di vita e di spirito, e ricorda la maniera di Heine. Per mostrare l'interesse dell'opera basta per ora accennare il modo con cui è divisa:

Parte prima. *La scena e gli attori.* — La città e i suoi abitanti; Un quartiere scomparso; Parigi in veste da Camera; il sobborgo San Germano; Il quartier latino; Belleville; I campi Elisi; Il Palais Royal; La tomba di Napoleone; Dal vecchio Hôtel Dieu; L'Hôtel Drouot; I caffè; I clubs.

Parte seconda. *La vita parigina.* — L'alcoolismo a Parigi; Primavera parigina; I collegiali; Lo Stato Provvidenza; Le carriere ufficiali in Francia; La Bohême; Il giornalismo della Bohême; La Parigina; La moda pietista; Il celibato; Salotti e conversazioni; Le canzoni a Parigi; Parigi e i forastieri.

Parte terza. *Ritratti e macchiette.* — Alessandro Dumas moralista; Giorgio Sand e il suo tempo; L'ex-padre Giacinto; Il signor Giuseppe Prudhomme; Il generale Changanier; Il Papa della civiltà; Il re Orelio Antonio I; L'Aristofane parigino; Sara Bernhardt; Got e Coquelin; Gli astri dell'operetta.

Parte quarta. *Feste ed anniversari.* — Il giorno di tutti i Santi a Parigi; La notte di San Silvestro a Parigi; Da un mondo sommerso; L'anniversario della grande rivoluzione.

Parte quinta. *Processi tipici.* — L'amor libero dinanzi ai giurati; Un figlio illegittimo; La carriera di una cocotte; L'uomo d'affari; Nozze a teatro; Il dalli! dalli! in politica.

Parte sesta. *Le metamorfosi della Révanche.* — In tribunale e nella lirica; Nel Cafè Chantant; Il paludamento antico; Allegoricamente; Le spie a teatro; L'avvenire della idea della Révanche.

Appena uscito il volume non mancheremo di parlare.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma, 18 giugno (mattina).

Le elezioni amministrative al postutto, sebbene non guidate bene, riuscirono soddisfacenti. Ebbe torto il Comitato dei cinquanta della lista unica di voler ammettere i repubblicani perchè repubblicani e creduti necessarii a vincere i clericali, sicchè risultarono non eletti. Ebbe torto il Broglio della Costituzionale Romana, quando aveva ragione di escludere quelli che stanno fuori dello Statuto e si professano di volerlo essere; ebbe torto, dico nel modo, cosa a cui quell'uomo alquanto sghangherato ha l'abilità di sempre riuscire, gettando così sugli altri quel biasimo che sarebbe tutto suo; ed anche egli non è riuscito.

Riuscirono però in fondo i liberali tutti e due di quelli della lista clericale, che stavano su altre liste; giacchè delle liste ne furono molte altre. I clericali dove furono soli restarono inferiori di molto, sebbene fossero andati tutti a votare come un solo uomo. Non possono dunque vantarsi d'avere per sè nemmeno Roma, sebbene tutti quelli che ricevono pensioni e favori, od obbediscono per qualsiasi ragione ai cenni del Vaticano sieno stati condotti a votare sotto alla sorveglianza dei rispettivi parrochi.

Passò alla Camera la proposta ministeriale d'introdurre la ginnastica in tutte le scuole; e fu bene che, sopra proposta del Marselli, si richiedesse una ginnastica, la quale soprattutto assuma le forme di esercizii militari.

L'importanza della seduta di ieri si fu quella delle interpellanze e delle risposte del Governo circa alla applicazione della tariffa generale alla Francia, che respinse il trattato di commercio da lei stessa convenuto. In tale discussione primeggiò il Luzzatti, col quale e col Sella il Ministero s'era previamente inteso in due Consigli ministeriali. Il Luzzatti aveva già detto molto bene le sue ragioni e quelle dell'Italia in un articolo della *Nuova Antologia*, mostrando il torto della Camera francese. Nella Camera fece sentire, come anche il Cairoli, che la dignità e la convenienza voleva che si applicasse la tariffa generale alla Francia, invece di prorogare per altri sei mesi il trattato esistente, e, ciò anche se ne debba provenire qualche scompiglio nell'ordine attuale degli affari o se d'altra parte la Francia potrà danneggiarci in alcune delle nostre importazioni, specialmente di prodotti agrarii.

C'è ora nella Francia, come da per tutto, una corrente di protezionismo, che opera in senso contrario di tutti gli altri fatti economici e politici e sociali contemporanei, e che per favorire certe industrie danneggerà ogni industria in generale, producendo l'isolamento e turbando la libertà dei commerci, colla quale soltanto possono nascere, crescere e conservarsi utilmente in ogni paese quelle industrie, che hanno in sè e nelle condizioni locali e relative dei diversi paesi le ragioni di esistere.

L'Italia tratterà ora colla Svizzera e coll'Austria ed aspetterà le proposte della Francia a suo tempo. Farà bene il Governo a non ascoltare troppo le voci dei protezionisti, che si sono già levate tra noi.

La quistione del macinato, persistendo il Doda nell'idea dell'alleviamento del quarto e la Commissione della Camera essendo unanime a voler sgravare il granturco e gli altri grani inferiori, si aggrava per quelle aure di regionalismo che, al solito, spirano dal mezzogiorno, dove pure godono esenzioni sull'imposta del sale e dovrebbero pagare molto di più, se si perequasse la fondiaria. Ebbe torto, e grave, il Doda di lasciare, in questo come in altre cose, *ad libitum* della Camera di decidere sul miglior modo di usare questo sgravio parziale. Il Governo deve governare ed assumere la responsabilità di quello che crede il meglio, e non lasciare che nella Camera si facciano tanti governi quanti sono i gruppi diversamente interessati e professanti idee diverse. Senza di ciò non c'è ragione che ci sia alla testa del Governo uno piuttosto che un altro.

Anche nella occasione del trattato colla Francia, come in quella della discussione dei bilanci, dovette la Sinistra involontariamente confessare più volte, che la Destra, che aveva fatto tutto male, aveva poi viceversa fatto anche qualche cosa di bene e soprattutto poteva dare lezioni a' suoi avversarii.

Il nostro partito ebbe testè una bella vittoria nella nomina a deputato del sig. Oggero, fu sindaco, a Casale. Le elezioni parziali continuano a dar torto alla progresseria.

L'orizzonte politico accenna di nuovo a intorbidarsi. Il Congresso procede con una lentezza che dà luogo a molti sospetti. Pare che l'idea vagheggiata dall'Austria, d'una confederazione dei popoli orientali sotto il suo protettorato, incontri viva opposizione da parte della Russia, la quale intende trasportare in Bulgaria il centro politico della penisola balcanica. D'altro canto l'opposizione della Porta alle pretese russe di avere in mano le fortezze danubiane, viene caldamente appoggiata dall'Austria, che non può lasciare in mano ai Russi, senza altre garanzie, le chiavi del basso Danubio e dei passi balcanici. Queste difficoltà sono rese ancora più gravi dalla dichiarata intenzione della Turchia di ritirarsi tosto dal congresso, qualora questo accordasse un'autonomia politica a provincie non contemplate nel trattato di S. Stefano. Comunque vada risolta la questione ellenica, è certo che alle provincie greche qualcosa si accorderà: ma è altresì probabile che la Turchia ponga in effetto le sue minaccie e si rifiuti di dare esecuzione a ciò che il Congresso avrà deciso. Gli ostacoli che il Congresso incontra non sono dunque facili a superarsi; e la fiducia ch'esso possa risolvere ogni questione, comincia a venir meno anche nei più disposti all'ottimismo.

— I ministri Cairoli e Seismit Doda intervenuti in seno alla Commissione sul macinato riconfermarono le dichiarazioni fatte nell'esposizione finanziaria, cioè che sosterranno la diminuzione del quarto d'imposta, senza mettere la quistione di Gabinetto e lasciando la decisione alla Camera. La Commissione insisterà sulla proposta d'abolizione della tassa sui cereali inferiori.

— Il *Bersagliere* deplora la scissura prodotta nella quistione del macinato, e consiglia di sostituire la diminuzione del sale.

— Il *Fanfulla* riferisce l'on. Zanardelli biasimò il prefetto di Vicenza, che assistette ad un banchetto dove si pronunciarono discorsi compromettenti le relazioni con un Stato limitrofo. Il *Fanfulla* soggiunge che il Ministero è stato specialmente dolente di questo fatto, poichè il Congresso è radunato, ed i plenipotenziari italiani hanno avuto dal Ministero medesimo le più positive istruzioni di astenersi dal sollevare in nessuna guisa le questioni alle quali quei discorsi si riferivano.

— Si telegrafa da Roma alla *Lombardia* che il nostro Governo, aderendo al desiderio di quello francese, accondiscenderà alla riapertura delle trattative per la modificazione del trattato di commercio, purchè tali trattative siano riprese in Roma e fatte direttamente fra i membri del nostro Governo e i delegati della Repubblica francese.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 17. Al Congresso letterario d'oggi parlò Victor Hugo. Mauro Macchi disse che gli italiani sono pronti ad aiutare la creazione di una legislazione letteraria internazionale basata sulla reciprocità.

Londra 17. Alla Camera dei lordi, Richmond disse che il *Memorandum* pubblicato dal *Globe* emana da persona che conosce i documenti confidenziali; la pubblicazione, non autorizzata, è inesatta. Alla Camera dei comuni, Northcote fece una risposta identica a quella di Richmond; pregò la Camera a non chiedere dettagli. Montagu annunziò che proporrà una mozione che condanna la politica esposta nel *Memorandum*.

Quasi tutti i filatori scioperanti nel Lancashire, ripresero il lavoro con una riduzione del 10 per cento sui salarii.

Berlino 18. Il Congresso, nella seduta di ieri, approvò il regolamento proposto da Bismark. La questione della Bulgaria non venne trattata. Il Congresso discusse soltanto la questione dell'ammissione della Grecia, ma la discussione fu aggiornata.

Scutari 18. Il conflitto, che dicevasi avvenuto fra turchi e montenegrini, riducesi ad una rissa nello interno della Craina fra gli abitanti e i montenegrini. Un'inchiesta venne aperta per trovare gli aggressori.

Vienna 18. La *Pol. Corr.* ha da Cattaro: Trecento basci-bozuk albanesi assalirono, nella mattina del 15 corrente, i montenegrini presso Ebla I montenegrini passarono ben presto all'offensiva e fecero prigionieri da 30 a 40 albanesi. Verrà istituita una commissione mista per l'inchiesta. I montenegrini ricevettero 4 battaglioni di rinforzo. È probabile che l'incidente non abbia conseguenze. La stessa *Pol. Corr.* ha da Costantinopoli: Una nuova banda di volontari greci è penetrata nella Tessaglia. Corre voce che la flotta inglese sia partita oggi per le isole dei Principi.

Vienna 18. Si accerta da parte officiale che il ministero si dimetterà appena ultimato il compromesso.

Berlino 18. Il conte Andrassy insistite sullo sgombro delle fortezze di Vidino e Rusciuk per parte dei russi, mentre Gorciakoff fa lo stesso riguardo allo sgombro di Sciumla e Varna per parte dei turchi. Non venne nulla deciso intorno al simultaneo ritiro dalle posizioni militari presso Costantinopoli ora occupate dalla Russia e dall'Inghilterra. I piccoli Stati della penisola balcanica, compresa la Grecia, vennero formalmente esclusi dal congresso. Oggi il congresso tiene seduta. Il movimento elettorale è incominciato. Un manifesto del partito liberale-nazionale dice che difenderà le basi della società concedendo al governo facoltà illimitate.

Praga 18. Ieri furono qui arrestati cinque socialisti.

Vienna 18. Nei circoli diplomatici si ritengono esagerate le voci secondo le quali si sarebbero manifestati dei dissensi in seno al Congresso e si crede che tali voci sieno state provocate ad arte dalla Russia, alla quale avrebbe servito di pretesto il conflitto fra turchi e montenegrini avvenuto non ha guari alla Bojana.

Berlino 18. Andrassy serba sempre un contegno parallelo a quello di Beaconsfield: essi sono appoggiati da Waddington e da Corti, i quali basano le loro idee sulle stipulazioni del trattato di Parigi: Bismarck fa la parte di moderatore fra i vari elementi. La politica di Gorciakoff sembra paralizzata, e si crede che dal Congresso uscirà una soluzione civilizzatrice. Gorciakoff e Beaconsfield schivano reciprocamente di trovarsi assieme.

Cattaro 18. I conflitti avvenuti sulle rive della Bojana sono senza importanza.

Londra 18. Il memorandum pubblicato dal *Globe* deriva da fonte russa

Costantinopoli 18. Il governo turco rifiutò di stipulare una convenzione con la vassalla Rumenia per lo scambio dei prigionieri.

Berlino 18. Nei circoli del Congresso destò sensazione la notizia che la Porta sia intenzionata di ritirarsi dal Congresso qualora si decretasse un'autonomia per altre provincie oltre quelle indicate nel trattato di Santo Stefano.

ULTIME NOTIZIE

Roma 18. (Camera dei Deputati). Procedesi allo scrutinio segreto sul progetto discusso ieri relativo alla Ginnastica.

Vengono annunziate due interrogazioni, alle quali Baccarini dicesi pronto a rispondere: una di Ellia riguardo alla costruzione del bacino di carenaggio in Ancona, a cui il ministro risponde che esaminerà la questione della sistemazione di quel porto e proporrà dei provvedimenti, — e l'altra interrogazione di Spantigati per conoscere le intenzioni del governo circa la convenzione per la costruzione della ferrovia Torino-Carignano-Carmagnola-Bra, alla quale Baccarini risponde che comunicherà la convenzione alla Commissione, che esaminerà i progetti ferroviarii, affinchè esamini anche quella.

Discutesi il bilancio definitivo pel 1878 del ministero della guerra.

Mordini svolge alcune interrogazioni circa il sistema degli appalti delle forniture militari.

Il Ministro della guerra mostrasi lieto che gli sia offerta occasione per scagionare questa amministrazione da alcune accuse ingiustamente mossele e di avere anzi l'occasione di renderle meritate lodi. Dà quindi minute informazioni su tale parte del servizio.

Ricotti discorre minutamente sulle innovazioni introdotte dal precedente ministro della guerra nell'esercito, ne fa notare gli inconvenienti: espone le questioni sostenute in proposito dalla minoranza nel seno della commissione, ed i voti che essa crede dover esprimere e che rivolge all'attuale ministero onde, fatto avvertito dello stato delle cose, vegga di provvedere.

Fambri appoggia le critiche fatte dal preopinante, e ne aggiunge altre.

Notificasi il risultato per lo scrutinio della legge sulla Ginnastica, che ebbe voti 170 favorevoli e 65 contrari.

Lazzaro presenta la relazione sul progetto per la proroga del pagamento del canone di dazio consumo dovuto dal comune di Firenze.

Roma 18. Stamani gli ufficii della Camera respinsero in massima il progetto di legge d'iniziativa dell'onor. Bertani per la sostituzione della tassa del macinato con altra equivalente.

La Commissione incaricata dello studio del progetto di legge relativo alla riduzione della tassa sul macinato, nominando a relatore l'onor. Pianciani gli ha commesso di preparare la relazione per lunedì.

Stamani l'on. Cairoli e l'onor. Baccarini, sono intervenuti all'adunanza della Commissione incaricata dello studio del progetto di legge per le nuove costruzioni ferroviarie. I ministri esortarono gli onorevoli mem-bri della Commissione a volere sollecitare i lorolavori.

L'on. Spaventa non è intervenuto all'adunanza della Commissione per le costruzioni ferroviarie perchè trovasi ammalato.

La notizia data ieri che l'on. Antonibon fosse stato nominato segretario generale nel Ministero di grazia e giustizia è prematura.

Roma 18. Notizie dei circoli diplomatici del Congresso di Berlino dicono che l'azione mediatrice e conciliatrice di Corti che si fa valere a Berlino con successo verso tutte le parti, è accolta colla più grande riconoscenza.

Vienna 18. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Berlino 18. Nella seduta di ieri il Congresso trattò la questione bulgara. I delegati al Congresso rinnovarono la promessa di osservare la più rigorosa discrezione.

Costantinopoli 17. L'insurrezione turca si estende oltre il Balcano sino ai distretti di Gabrova e Lovaz presso Bulair. Sono giunti rinforzi russi. La flotta inglese getterà domani l'ancora all'Isola dei Principi.

Berlino 18. Quest'oggi ebbe luogo una conferenza in comune fra i plenipotenziari inglese ed austriaco col conte Schuwaloff, che dovrebbe aver avuto per oggetto la questione bulgara. Si dà molta importanza a questa conferenza preliminare comune. La prossima seduta del Congresso, nella quale si continuerà a trattare la la questione bulgara, avrà luogo domani alle ore 2 pom. Gli Stati di secondo rango seguono le trattative del Congresso, sempre nella speranza di poter essere ascoltati in via consecutiva, ritenendo che non sia stata ancora decisa la questione bulgara, e che appena nella prossima seduta del Congresso si dovranno fissare i definitivi confini, e prendere altre disposizioni per la formazione del principato della Bulgaria e per istabilire la parte autonoma della medesima. Per questa seconda parte della Bulgaria è interessante l'accentuato bisogno di tener conto dell'elemento greco. Si desidera almeno che questo non sia pregiudicato, e si desidera di dare espressione a questo sentimento anche sul nome da adottarsi per questa parte del paese, e in questo senso si parla appunto del nome di Rumelia.

Berlino 18. I medici dell'Imperatore annunziano non essere da attendersi prossima la guarigione dell'Imperatore; la completa guarigione è possibile soltanto in un tempo più lungo, e dopo superate varie difficoltà.

NOTIZIE COMMERCIALI

Olii. *Trieste* 16. Si vendettero botti 10 Dalmazia a f. 55 con forte soprasconto.

Le campagne ed i cereali. Le notizie dalle campagne continuano ad esser buone, salvo in alcune località, dove la tempesta è caduta, rovinando in modo disastroso i raccolti in piedi, Il commercio dei cereali in generale è poco attivo e i grandi negozianti sono preoccupati dal fatto della riescita del raccolto pendente, e più specialmente dai considerevolissimi arrivi di cereali a Marsiglia e dall'entità delle merci nei grandi paesi produttori.

Vini. Si ha da Genova che il ribasso nei vini è, in generale, continuo, sia nelle qualità della Sicilia che in quelle del Piemonte; e le richieste non sono molto attive, stante l'oscillazione in cui si trova la merce. I prezzi praticati variano per la qualità di Scoglietti da L. 30 a 32, Riposto da L. 18 a 21, Napoli da L. 24 a 25, il tutto per ettolitro in barili originali, franco sul ponte.

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 18 giugno

Qualità dello Galetto	Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.: minimo	massimo	adequato	Prezzo ad. gen. a tutt'oggi
Giapp. annuali verdi o bianche	2250 05	407 65	3 25	3 70	3 [illegible]5	3 45
Nostr. gialle e simili	96 70	—	—	—	—	3 40

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 18 giugno

Genere		da	a
Frumento	(ettolitro)	it. L. 25.—	a L. —.—
Granoturco	»	» 13.80	» 19.45
Segala	»	» 18.—	» —.—
Lupini	»	» 11.50	» —.—
Spelta	»	» 26.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 9.25	» —.—
Saraceno	»	» 14.	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.—	» —
» di pianura	»	» 20.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 28.—	» —.—
« da pilare	»	» 14.—	» —.—
Mistura	»	» 12.—	» —
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 11.50	» —.—
Castagne	»	» .	» —.

Notizie di Borsa.

PARIGI 17 giugno

Rend. franc. 3 0/0	75.95	Obblig. ferr. rom.	267.
" " 5 0/0	112.90	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	76.95	Londra vista	25.12 —
Ferr. lom. ven.	175.	Cambio Italia	7 1/2
Obblig. ferr. V. E.	245.—	Cons. Ingl.	95 7/16
Ferrovie Romane	75.—	Egiziane	1 -

BERLINO 17 giugno

Austriache	457.	Azioni	420.—
Lombarde	137.50	Rendita ital.	75.[illegible]0

LONDRA 17 giugno

Cons. Inglese	95 5/8 a —.—	Cons. Spagn.	11 7/8 a .
" Ital.	76 1/2 a —.—	" Turco	16 1/16 a —.—

VENEZIA 18 giugno

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 82.70 a 82.80, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.65	L. 21.67
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.36	" 2.38 —
Bancanote austriache	" 2.30 1/4	" 2.30 3/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 82.70 a L. 82.80
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	" 80.55 " 80.65

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.65 a L. 21.67
Bancanote austriache	" 230.25 " 230.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 17 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.54 —	5.55 —
Da 20 franchi	"	9.38 1/2	9.39 1/2
Sovrane inglesi	"	11.73	11.75 —
Lire turche	"	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	"	.—	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	103.— —	103.25 —
idem da 1/4 di f.	"	—.— —	—.— —

VIENNA dal 17 al 18 giugno

Rendita in carta	fior.	64.60	64.35
" in argento	"	66.35	66.15
" in oro	"	74.65	74.35
Prestito del 1860	"	114.—	114.—
Azioni della Banca nazionale	"	860.—	857.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	241.—	242.75
Londra per 10 lire stert.	"	117.10	117.10
Argento	"	102.55	102.40
Da 20 franchi	"	9.37 1/2	9.37 1/2
Zecchini	"	5.59 —	5.57 —
100 marche imperiali	"	57.80 —	57.75 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Comunicato.

Nell'occasione in cui il sig. Calligaris dottor Domenico di Magredis (Povoletto) abbandona i Comuni di Forni di Sotto e Forni di Sopra per assumere la condotta medica nel suo Comune natio, le Giunte Municipali dei due Forni sentono il dovere di ringraziarlo pubblicamente per lo zelo e premura sempre addimostrati nella cura di tutti gli infermi durante il tempo che esercitò l'arte salutare in questi Comuni. (ottobre 1874-giugno 1878).

Col suo sapere e coi benevoli modi si è acquistata la stima e l'amore di tutti, e lascia qui perenne memoria ed il desiderio di rivederlo.

Dagli Uffici Municipali Forni di Sotto e Forni di Sopra 15 giugno 1878.

La Giunta Municipale di Forni di Sotto

Felice Sala Sindaco, Polo Osualdo, Fazzutti Odorico.

La Giuta Municipale di Forni di Sopra

De Pauli Francesco Sindaco, De Pauli Alessandro, De Santa Amadeo.

Il sottoscritto, quale Curatore dell'eredità giacente della sostanza mobile lasciata dal defunto Don Gio. Batta Del Negro, rende noto che nel giorno 22 giugno corrente, dalle ore 9 antim. alle 4 pom. nell'Atrio della Pretura del I° Mandamento in Udine saranno da quel Cancelliere posti in vendita al miglior offerente, ancorchè l'offerta fosse inferiore alla stima, i libri, stampe, quadri ed altri oggetti, rimasti invenduti nei precedenti incanti.

Avv. G. Piccini Curatore.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

del civico Spedale ed Ospizio degli esposti e partorienti

IN UDINE

Avviso di Concorso

Rimasto vacante un posto di medico primario di questo Spedale, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1100 e con diritto a pensione colle norme stabilite dagli art. 16 e 17 del Regolamento Municipale per gl'impiegati del Comune di Udine, si apre il relativo concorso a tutto il 15 luglio p. v.

Ogni aspirante dovrà produrre a questo Consiglio, entro il predetto termine, la propria istanza, in bollo competente, corredata dei seguenti documenti e contenente la elezione di un recapito in questa Città per le eventuali comunicazioni d'Ufficio.

1. Attestato di cittadinanza italiana;
2. Fede di nascita;
3. Fedine politico-criminali;
4. Attestato di sana e robusta costituzione fisica;
5. Diploma di laurea in una università del regno nella facoltà medico-chirurgica;
6. Attestato di pratica negli spedali;
7. Tutti quei documenti atti a comprovare l'esercizio pratico del concorrente nella medicina;
8. Dichiarazione di nessun vincolo di parentela con alcuno degli impiegati stabili di questi istituti pii.

Non sono ammessi al concorso quelli che avessero sorpassato il cinquantesimo anno di età.

Gli obblighi inerenti al detto posto sono determinati dal Regolamento di servizio interno dell'Ospitale, ostensibile presso la segreteria del Consiglio.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale, sopra proposta di questo Consiglio.

Udine, 10 giugno 1878.

Il Presidente
QUESTAUX

Il Segretario
G. CESARE.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Fonte di Celentino

Unica Premiata della VALE DI PEJO all'Esposizione di Trento

L'entusiasmo è il favore, acquistati da quest'acqua acidulo-ferruginosa, massime nelle classe Medica è ormai reso universale, ed ogni elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

L'Acqua di Celentino per la grande copia di gas-acido carbonico in essa contenuto (grammi 3,163 per ogni litro) e per la speciale combinazione chimica del ***Ferro*** col ***Manganese*** allo stato di bi carbonato risulta la più tonica la più ricostituente la più digeribile anche per i più delicati organismi.

Nella lenta e difficile digestione prodotta da cronica infiammazione del ventricolo o degli intestini, negli ingorghi del fegato e della milza, nelle malattie del cuore, nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha difetto di globuli sanguigni l'acqua di *Celentino* riesce farmaco sovrano. Dirigere le domande all'impresa della fonte **Pilade Rossi** Via Carmine 2360 Brescia.

A scanso di equivoci l'impresa di questa Fonte trovasi in obbligo di dichiarare che nessuna contravvenzione fu rilevata dall'Autorità, a proprio carico, per introduzione di differente acqua nell'acqua minerale, mentre tale contravvenzione venne constatata alla Direzione della Fonte antica di Pejo rappresentata Ditta CARLO BORGHETTI. L' IMPRESA

— *Deposito in Udine alle farmacie Fabris e Filipuzzi.* —

I PIU'

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midollo di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande l. **3**.

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l' applicazione.

Un elegante astuccio it. lire **4**.

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiese e Profumiere *Nicolò Clain* in Mercatovechio, ed alle Farmacie *Miani Pio* e *Bosero Augusto*.

STABILIMENTO PELLEGRINI
IN ARTA

Col giorno 25 del corrente Giugno viene aperto il grande ***Stabilimento Pellegrini in Arta*** condotto e diretto da **C. Bulfoni** ed **A. Volpato.**

I Conduttori di detto Stabilimento si lusingano anche in quest'anno di esser onorati da un numeroso concorso per la facilità della comunicazione della Ferrovia di Udine colla stazione per la Carnia.

Di conseguenza a datare dal 10 p. v. Luglio l'omnibus dello Stabilimento in coincidenza della corsa che parte da Udine alle ore 3.20 pom. si troverà alla Stazione Carnica alle ore 5 a comodo dei Signori Concorrenti.

I sottoscritti si astengono da qualunque descrizione relativa alla amenità del luogo, perchè il concorso dei passati anni è prova non dubbia, che la località è molto bene conosciuta, non pertanto portano a cognizione degli interessati che la fonte delle Acque Minerali è circondata da un bosco di Pino la di cui esalazione riesce di totale vantaggio a coloro che si recano sul luogo per una cura regolare.

I Bagni stessi in quest'anno verranno confezionati con gemme di Pino e di altre piante resinose.

Per rendere poi lo Stabilimento alla portata di ogni classe di Cittadini vennero i Conduttori nella determinazione di ridurre la lista giornaliera in due categorie:

Classe I. Pranzo, Cena ed alloggio compreso il servizio L. **8.00**
» II. » » » » » **5.50**

Tale modificazione fa sperar loro una maggior concorrenza.

Udine, li 6 giugno 1878.

Devotissimi
Bulfoni & Volpato.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.° 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quello di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico, aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto meteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

4 GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. In **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Compomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza;** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaori Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

Col 10 maggio 1878

FU RIAPERTO IL PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO

LA VENA D'ORO

presso la città di BELLUNO (Veneto)

Proprietà Giovanni fratelli Lucchetti.

Medico direttore alla cura **dott.** ***Vincenzo Tecchio,*** *già medico aggiunto nello Stabilimento idroterapico dell'Ospitale generale di Venezia.* — Medico consulente in Venezia: ***comm. dott. Antonio Berti,*** *senatore.*

Questo stabilimento fondato nel 1869 si eleva a 452 metri sul livello del mare, dista 6 chilometri dalla città, è situato in una pittoresca posizione sulla sinistra del Piave, e domina la bella e fiorente vallata del Bellunese; — aria asciutta, elastica, pura; calore dell'estate mite, acqua limpida, pura, leggiera, ottima fra le potabili, ad una temperatura costante di 7 R.°; scaturisce abbondante da una roccia calcare-selciosa anche in tempo di massima siccità.

Riunione completa di tutti gli apparecchi idroterapici i più perfezionati. — Bagni d'aria calda, bagni elettrici, inalazioni, apparecchi di elettricità a corrente continua ed indotta, piscine e vasche da bagni semplici e medicali. — Ginnastica, scherma, ballo, musica, bigliardo, Sale di conversazione e di lettura. — Salone chiuso dell'area di 280 m. q. ad uso di passeggio nei giorni di pioggia, servizio di Posta e telegrafo nello stabilimento.

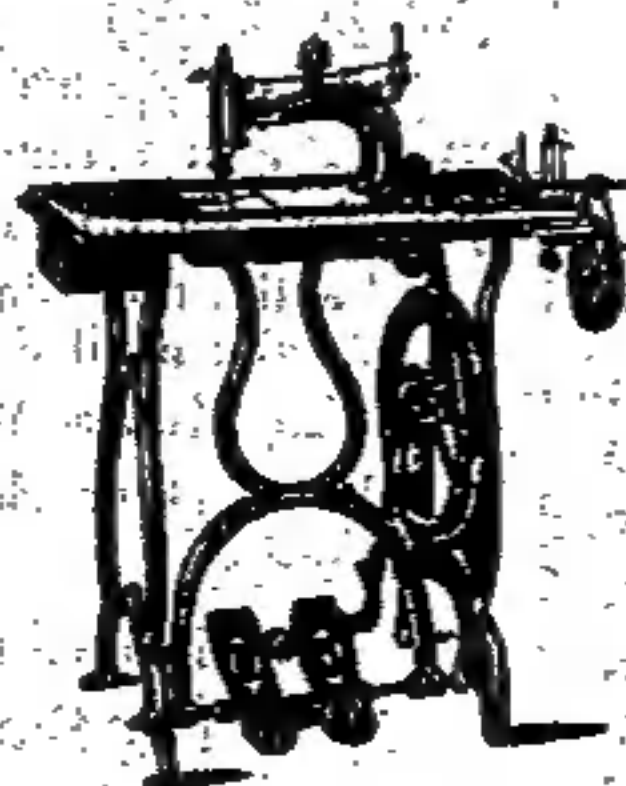
Prezzi di tutta convenienza.

Per programma e tariffe, rivolgersi ai signori Proprietarii.

G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

con deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI, VINO e GRANAGLIE

Scrittoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja
CASA PECORARO.

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

VENDITA CARTONI

PER

SEME BACHI

graniti a pressione da una parte ... varie qualità a prezzi di Fabbrica

presso i Fratt. Tosolini

UDINE.

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurtà

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, *anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.*

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano *gratis*) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

TRE CASE
da vendere

in Via del Sale ai n. 8, 10, 1...

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 1...

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità,* debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l' inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti,* che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna a essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine,* che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

STAMPE

INCISIONI, LITOGRAFIE ED OLEOGRAFIE

d'ogni genere

Il sottoscritto, deciso di disfarsi di questo articolo, di cui tiene un ingente deposito, da oggi lo mette in vendita col ***ribasso del 50, 60, 70 e 80 per 0/0.***

MARIO BERLETTI

Udine, Via Cavour N.° 18 c ...

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci